

SARANNO NECESSARIE NUOVE AZIONI SINDACALI?

Una lettera a Scelba del Sindacato Ferroviari

Scioperi degli edili in 40 province - Successi degli alimentari - La manifestazione di ieri a Modena - Verso lo sciopero in Toscana

Il Comitato centrale del Sindacato Ferroviari Italiani ha inviato una lettera al presidente del Consiglio ed ai ministri del Tesoro e dei Trasporti.

La lettera del S.F.I. accenna ai precedenti dell'annata agitata dei ferrovieri, alla realizzazione dei nuovi quadri di classificazione e delle nuove tabelle di stipendio, agitazione che si è fatta sempre più acuta, nonostante la pausa pasquale determinata dalla concessione dell'acconto.

Il documento ribadisce l'opposizione al principio ed alla sostanza della "legge-delega", tanto più che nella discussione svolta al Senato, ogni emendamento presentato è stato respinto dalla maggioranza.

Non è stata accolta la richiesta di stralcio della parte economica, né la subordinata tendente a precisare l'entità degli aumenti né è stato possibile far assumere al governo qualsiasi impegno di natura economica. In particolare, per i ferrovieri, si osserva che non è stato possibile ancora far accogliere la richiesta di "sganciamento".

Dopo aver criticato gli aspetti giuridici e normativi della "legge-delega", con la quale si tenderebbe a peggiorare la già grave situazione attuale, che, alla data del 1953, la lettera conclude su questo aspetto osservando che i ferrovieri, tanto dalla "legge-delega" quanto dai conseguenti atti delegati, non possono attendersi la soluzione dei loro antichi problemi.

E' per questo che la segreteria della C.G.I.L. ha presentato alla Camera un disegno di legge sui "Quadri di classificazione degli stipendi del personale ferroviario", sul quale il governo non ha ancora espresso alcuna parere. Il Comitato centrale del S.F.I., dopo aver nuovamente insistito sulle gravi condizioni economiche in cui si dibattono i pubblici dipendenti, condizioni aggravate dal progressivo aumento del costo della vita, ha chiesto l'unica categoria priva di scaglie mobile - esprime la convinzione che esistono possibilità pratiche concrete ed immediate per risolvere ed avviare a soddisfacente soluzione la vertenza dei ferrovieri, purché il governo voglia tener conto delle loro esigenze.

La lettera conclude affermando che «in mancanza di un sollecito e sostanziale cambiamento dell'attuale atteggiamento del governo nei confronti dei ferrovieri, i quali concretizzeranno le loro proteste, i ferrovieri saranno costretti a riprendere al più presto l'agitazione sindacale».

anche a Como i mugugni sono in lotta.

Episodi significativi sono segnalati alla Dreher di Trieste, alla Perugini di Perugia, le Commissioni Interne hanno avallato unitariamente richieste di accenti aziendali sulla base delle rivendicazioni della CGIL; in tal modo anche i dirigenti aziendali della C.F.I. e U.I.I. hanno sconfessato l'accordo-tuffa.

8 ore di confronti al processo dei miliardi

Al processo per lo scandalo sul traffico della valuta, in corso dinanzi alla IV sezione civile del Tribunale di Roma, si sono avute nella giornata di ieri le prime udienze, protrattesi complessivamente per oltre otto ore.

A tanto lavoro, però, non hanno corrisposto altrettanti risultati: infatti, tutto il tem-

po è stato impegnato nel confronto tra gli imputati Rodolfo Servi, Fausto Pozzi, Giorgio Priato e Moisir Ergas, confrontati che ha lasciato ciascuno di essi sulle rispettive posizioni.

L'Ergas, infatti, produttore cinematografico e proprietario della sberletta Costellazione-Film interrogato in una delle udienze della scorsa settimana, asserì di non aver mai acquistato dollari - salvo che in piccole somme - e di aver commercializzato soltanto in oro monetato. Il Pozzi, il Servi e il Priato, invece, precedentemente sottoposti ad interrogatorio, si sono rifiutati di aver detto parole che denunciano decine di migliaia di dollari per conto dell'Ergas. Ieri, ogni imputato ha sostenuto la propria versione, incurante delle smentite degli altri.

Il processo proseguirà domani.

VITTORIA popolare A NARNI

Le sinistre passano dal 49,3% del 7 giugno al 53,8% nelle amministrative di domenica

TERNI, 28. - I risultati delle votazioni svoltesi domenica a Narni ed a Sangemini per la elezione di un consigliere provinciale hanno segnato una nuova, clamorosa affermazione delle forze popolari. Il PCI ed il PSI che avevano presentato il candidato Armando Ronconi, hanno raccolto il 53,8 per cento dei voti validi, superando le percentuali di tutte le precedenti elezioni. Essi hanno raccolto, infatti, 4377 voti su 8122 voti validi, mentre nelle elezioni politiche del 7 giugno avevano raccolto 4219 voti, pari al 49,3 per cento.

E i risultati conclusivi: Elettori 10.287; votanti 8572, pari all'83,3 per cento; voti validi 8.122.

Il candidato delle forze popolari (PCI e PSI) ha ottenuto 4377 voti, pari al 53,8 per cento; il candidato della D.C. 1.196 voti, pari al 14,5 per cento, il candidato del PSDI 468, pari al 5,7 per cento; quello del PRI 1781, pari al 21,5 per cento.

Nonostante lo scrutinio se-

TRA L'IMBARAZZO DEI DIRIGENTI E GLI APPLAUSI DEI DELEGATI DI BASE L'aspirazione del mondo alla pace e al progresso sottolineata da La Pira al Congresso della D. C.

Gronchi dà battaglia per ottenere l'elezione proporzionale degli organi direttivi e la caratterizzazione delle correnti I vecchi dirigenti liquidati da Fanfani? - Fischi agli esponenti della destra - Critiche e malcontento dei delegati di base

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 29. - Alle ore 0,30, in seduta notturna, in una atmosfera assai vivace e tesa, Gronchi ha dato al congresso democristiano la sua battaglia per la riforma dello statuto, per la elezione del nuovo consiglio nazionale del partito mediante il sistema proporzionale, e quindi mediante la presentazione di liste separate di correnti con omogenea mozione politica. Non solo ha dato la battaglia annunciata, ma l'ha data con decisione e abilità, ottenendo un risultato che il congresso si pronuncerà sulla sua proposta per scritto segreto.

Sicché, mentre scriviamo, la seduta è stata sospesa per un modo di organizzare la complessa votazione; e i risultati non si conosceranno prima di stamane.

Nonostante lo scrutinio se-

greto, e nonostante l'appoggio delle altre minoranze è probabile che Fanfani prenda la parola, che la proporzione ai quindici respinta, che si in vigore il sistema maggioritario. Ciononostante la battaglia in se stessa è stata un successo indubbio di Gronchi. Un gruppo ristretto ma combattivo di delegati lo ha acclamato, e forse lo scatto del voto dimostrerà che il Presidente della Camera è stato seguito da una considerevole minoranza del congresso.

Parla Gronchi

Prima del voto, si sono pronunciate con argomenti giuridici contro la proposta di riforma il vecchio gruppo dirigente centristo e alcuni dei vecchi nomi rappresentativi come i Gonella, i Piccioni, i Rapelli, i Ravaioli, gli Spataro, i Tupini, verrebbero liquidati. Si apre dunque la prospettiva drammatica di una trasformazione abbastanza profonda del vecchio gruppo dirigente clericale, ed è chiaro che la fisionomia della D.C. ne verrebbe sensibilmente mutata. A meno che - con un colpo di scena che non si può escludere - la proporzionale non prevalga.

Scelta politica

Naturalmente - già lo si è ricavato - Fanfani si presenta come il nuovo "centro", con la stessa politica di De Gasperi: la funzione sua e della sua cricca resta quella di assorbire, deviare e neutralizzare tutti i fermenti che la spingono a destra, tutte le aspirazioni che, tutte le confusioni delle idee e nello anticommunismo relesoso - animano i suoi seguaci. Dal congresso non uscirà dunque una qualsiasi scelta politica - Ciononostante questa pressione resta: resta la liquidazione del corpo dirigente del partito: resta infine il fatto che Fanfani non è uomo da saper tenere la fila della D.C. senza che abbia ripercussioni interne ed esterne.

Le sedute mattutine e pomeridiane erano state abbastanza dense di eventi. Da una parte si sono stati gli interventi di alcuni degli esponenti della ex-destra, e in specie di Togni e di Ravaioli. Tra vivacissimi contrasti della assemblea, entrambi hanno attaccato il trasformismo e la demagogia fanfaniana e soprattutto il predominio schiacciante che il primo ha acquistato all'interno del partito. Sul piano politico, però, non si è vista alcuna reale differenziazione: le obiezioni della destra riguardano solo l'inefficienza anticommunista delle tesi fanfaniane, scelti "il partito".

Primi frutti delle minacce di De Gasperi al congresso D.C.

I clericali destituirebbero Gronchi per accelerare il dibattito sulla C. E. D.

Lo sostituirebbero con Pacciardi - Allarme nel PRI triestino per il piano di spartizione

Secondo agenzie molto vicine alla parte più retriva della D.C. Gronchi verrebbe deposto dal suo attuale incarico di presidente della Camera in modo che De Gasperi possa con maggiore libertà di movimenti procedere alla riforma del regolamento parlamentare minacciata nel suo discorso al congresso di Napoli. Secondo le stesse fonti, Gronchi verrebbe sostituito da Pacciardi, il quale è a buon diritto considerato dai clericali come l'uomo più adatto a saccheggiare le prerogative parlamentari e imporre, in vista del dibattito sulla CED, un "nuovo corso accelerato" alle discussioni. Ma non è tutto.

Un gravissimo abuso della polizia a Livorno

Agenti di P.S. sfondano senza autorizzazione la porta di una sede del P.C.I. e ne perquisiscono i locali

LIVORNO, 28. - Ieri mattina un contingente di P.S. sfondò senza autorizzazione la porta di una sede del P.C.I. e ne perquisì i locali.

Motivo della perquisizione sarebbero stati alcuni palloncini di gomma con la scritta "No alla CED" apparsi nel quartiere. In serata una delegazione di operai della Richard Ginori si è recata a protestare, per il gravissimo abuso di potere, al commissariato.

Le elezioni di domenica a Francavilla sul Sinni

POTENZA, 28. - Ecco i risultati delle elezioni amministrative svoltesi ieri a Francavilla sul Sinni, piccolo comune della nostra provincia.

Centro-destra: 1.124 voti; Sinistra: 644 voti. Il 7 giugno si erano avuti i seguenti risultati: Governativi 1.045 voti; Sinistra: 619 voti; Destra: 134 voti.

Si parla di nuovi mandati di cattura mentre il presidente Sepe è in ferie

Persino le brevi vacanze del magistrato vengono messe in dubbio - Una nota ufficiale di un giornale governativo prevede che le indagini dureranno ancora a lungo

Qualcuno ne dubitava. Invece, il dr. Sepe ha fatto sul serio. Dopo tre mesi di investigazioni, si è preso una breve vacanza di tre giorni ed è partito da Roma, lasciando detto che intendeva recarsi a Santa Vittoria in Maresca (Ascoli) per rimanervi fino a mercoledì. Occorre aggiungere, ad onore del vero, che quanto continua a dubitare ancora che la faccenda della va-

discriversi da un'indagine forse troppo difficile per le sole forze. Non riuscendo a far luce sul mistero di Tor Vaianica, ora Sepe starebbe puntando gli occhi su altre prede da mettere in gabbia. Ieri mattina, è accaduto un fatto assai curioso: un giorno, il giornale romano più vicino al governo, ha finalmente rotto il cauto riserbo che sembrava

avanti in tre mesi! Ma il Messaggero non è poi così pessimista come potrebbe sembrare. Infatti, dice subito dopo, il consigliere Raffaele Sepe non ha l'aria di chi voglia arrendersi di fronte alle difficoltà. E' il sottile d'occasione, al quale però segue subito una garbata ramanzina: «Tutte le previsioni su una imminente conclusione dell'inchiesta giudiziaria sembrano destinate a cadere. Infatti, ancorché si finisca con l'essere della partecipazione del gruppo Piccioni-Montagna alla vicenda Montesi il magistrato - accertato che si trattò di un omicidio - dovrà scoprire gli autori, per far completa luce sul mistero di Tor Vaianica. Solo scoprendo gli autori dell'omicidio (volontario, preterintenzionale o colposo che sia) il presidente della sezione istruttoria potrà dare una risposta esauriente a un nuovo, sconcertante interrogativo, emerso appena tre settimane or sono e che, a quanto si è visto, è giunto da una perizia che fanno scorso non fu eseguita

perché, forse, ritenuta superflua. Sostanzialmente, quindi, anche il Messaggero esprime un giudizio negativo sul lavoro svolto dal dr. Sepe, pur riconoscendo il grande valore e l'indipendenza assoluta di un particolare solo, il giornale del Perrone si discosta dall'opinione generale: non crede ad una prossima conclusione della istruttoria. Non crede, cioè, che il magistrato possa presentarsi davanti alla pubblica opinione con un voto, dove si direbbe che l'affare Montesi è deciso nel Paese.

Lo hanno detto i carabinieri...

che Montagna è un pregiudicato, una spia, un agente dell'OVRA, un proccacciatore di donne.

Lo hanno detto i carabinieri che Montagna come in passato vantò forti aderenze ed appoggi di personalità, e anche oggi si vuole che mantenga rapporti con persone in vista, dei quali farebbe da copertura in attività affaristiche. Certo è che egli ha da tempo stretti rapporti di amicizia con le seguenti persone: Gian Piero Piccioni, figlio del ministro Attilio, conte Galeazzi Lisi, medico di S.S. il Sommo Pontefice, on. Bellavista, prefetto Mastrobuono, avv. Galeazzi Lisi Lucio Giulio, avv. Bernardini, dott. Colasanti, Cerra Francesco maggiore delle guardie di P. S.



Spataro

Lo ha riconosciuto Spataro che Montagna era suo amico e compare.

Lo hanno provato i documenti che Montagna era intimo del capo della polizia e dell'on. Alisio.

Basteranno al ministro De Caro i rapporti dei carabinieri, le confessioni degli interessati, i documenti fotografici delle complicità tra il Montagna e gli alti papaveri democristiani?

causa sia soltanto una finta e che il presidente della sezione di attività della Corte d'Appello in realtà, sta conducendo un'indagine in qualche città italiana, seguendo una delle tante piste del caso Montagna. Altri cronisti più sospettosi, vanno dicendo che Sepe non è mosso dalla capitale, ma che, chissà in una stanzetta, si sta preparando una stupida, imprevedibile, sia complicità con gli ultimi atti della sua inchiesta, nel più fittizio segreto, lontano dagli sguardi dei giornalisti. Ma si tratta soltanto di voci, che non è il caso di raccogliere, e conanto deve morire per disgrazia, non rimane che il fatto obiettivo che, ieri mattina, Sepe non ha messo piede nel suo ufficio.

Ciononostante c'è in tutti la precisa sensazione che, dopo la conclusione della inchiesta, i magistrati amministrativi, sotto l'egida dell'on. De Caro, anche l'istruttoria formale del dr. Sepe sia prossima alla fine. De Caro avrebbe concluso una generale assoluzione, senza nemmeno imporre penitenze ai suoi peccatori; Sepe, dopo aver scoperto che la povera Wilma morì in circostanze delittuose (ma di questo ormai più nessuno dubitava da molti mesi), si sarebbe arenato, non riuscendo più

Le lotte salariali

Il principale episodio della lotta per migliori salari e contro l'accordo-truffa si è svolto ieri a Modena, con lo sciopero generale di 24 ore di tutti i lavoratori dell'industria, dei trasporti e delle compagnie, ad astensione dal lavoro - attuata al 90 per cento - ha costituito anche una poderosa protesta contro i licenziamenti e le intimidazioni padronali alle Fonderie Rimate. Sono 669 le aziende modenesi che hanno concesso accenti ai loro dipendenti.

Un altro sciopero salariale di rilievo è in corso a Messina, dove nessun autobus circola da ieri per decisione unanime della CGIL e della CISL. Lo sciopero autotratamntario durerà fino a stasera; è stato proclamato in aggiunta alla richiesta di dare carattere continuativo all'accordo di 2200 lire corrisposto mensilmente.

Infine, uno sciopero a carattere regionale di 24 ore è stato proclamato da tutte le Camere del Lavoro della Toscana, per il 14 luglio prossimo.

La lotta degli edili per il miglioramento economico e contro l'accordo-truffa si è sviluppata in questi ultimi giorni con la massima intensità. Dopo gli scioperi di 48 ore, attuati in diversi gruppi di province, durante i quali sono state strappate decine di accordi aziendali - questa settimana in una quarantina di province gli edili scenderanno in sciopero, in due scaglioni, per 48 ore consecutive.

Anche gli alimentari, in lotta per migliori salari e per il rinnovo del contratto, hanno conquistato accenti continuativi di 80 lire scolarmente in due aziende vicine di Firenze e di lire 3000 mensili al molino Fiocchi di Milano; altri accenti sono stati ottenuti in 13 aziende e 95 panifici di Bologna, in 45 aziende e in tutti i molini artigianali e le migne sociali di Modena; a Bara Forti di Merano ha iniziato le trattative.

I molini del complesso Certosa nelle province di Milano e Pavia, hanno effettuato uno sciopero contemporaneo con la partecipazione quasi totale delle maestranze; anche l'Argone di Sesto Fiorentino ha effettuato un grande sciopero, mentre analoghe azioni sono in preparazione negli altri stabilimenti Arrigoni di Cesena, Piacenza, ecc.; alla birra l'Argone di Bari i lavoratori hanno scioperato unitariamente per 48 ore al 95%; all'Argone di Imperia dopo lo sciopero di 48 ore attuato all'85%, i lavoratori hanno partecipato allo 85% allo sciopero provinciale e all'85% ai molini Alta Italia;

Alhos Maestosi

DOMANI

SCAMPOLI

Via Balbo, 39

ULTIMI GIORNI

Ugo Romagnoli

Via Ripetta, 118

SCONTO 20%

su tutti gli articoli estivi

Drapperia - Biancheria

Lanceria - Seteria

FRIGORIFERI

CUCINE

TELEVISORI

MAGNADINE - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - FONOL - SIEMENS, ecc.

L. 155.000

Scaldabagni da L. 22.000

Tutto in 12-18-24 rate

RadioSmire

VIA DEL GAMBERO 16

FIAT, ADMIRAL, BOSCH, SIEMENS, SIBIR, A.E.G. ecc.

da L. 53.000